



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0769

Venerdì 09.10.2015

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **Synod15 – 4a Congregazione Generale: Appello del Santo Padre per la pace in Medio Oriente e in Africa**
- ◆ **Synod15 – 4a Congregazione Generale: Omelia del Patriarca di Babilonia dei Caldei durante la preghiera dell’Ora Terza**

- ◆ **Synod15 – 4a Congregazione Generale: Appello del Santo Padre per la pace in Medio Oriente e in Africa**

Questa mattina, alle ore 9, con il canto dell’Ora Terza, si è aperta nell’Aula del Sinodo in Vaticano la quarta Congregazione generale della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

Papa Francesco ha invitato i presenti a dedicare la preghiera all’intenzione della riconciliazione e della pace in Medio Oriente, e nel contempo, assieme ai Padri sinodali, ha rivolto un appello alla comunità internazionale per risolvere i conflitti in corso. Queste le parole del Papa nell’Aula del Sinodo, con l’invito a pregare anche per la pace nel continente africano:

Parole del Santo Padre

Cari Padri sinodali, cari fratelli e sorelle,

nel riprendere questa mattina i lavori della Congregazione generale vorrei invitarvi a dedicare la preghiera dell’Ora Terza all’intenzione della riconciliazione e della pace in Medio Oriente. Siamo dolorosamente colpiti e seguiamo con profonda preoccupazione quanto sta avvenendo in Siria, in Iraq, a Gerusalemme e in

Cisgiordania, dove assistiamo ad una *escalation* della violenza che coinvolge civili innocenti e continua ad alimentare una crisi umanitaria di enormi proporzioni. La guerra porta distruzione e moltiplica le sofferenze delle popolazioni. Speranza e progresso vengono solo da scelte di pace. Uniamoci, dunque, in una intensa e fiduciosa preghiera al Signore, una preghiera che intende essere al tempo stesso espressione di vicinanza ai fratelli Patriarchi e Vescovi qui presenti, che provengono da quelle regioni, ai loro sacerdoti e fedeli, come pure a tutti coloro che la abitano.

Nello stesso tempo rivolgo, insieme al Sinodo, un accorato appello alla comunità internazionale, perché trovi il modo di aiutare efficacemente le parti interessate, ad allargare i propri orizzonti al di là degli interessi immediati e ad usare gli strumenti del diritto internazionale, della diplomazia, per risolvere i conflitti in corso.

Desidero infine che estendiamo la nostra preghiera anche a quelle zone del continente africano che stanno vivendo analoghe situazioni di conflitto. Per tutti interceda Maria, Regina della pace e amorosa Madre dei suoi figli.

[01666-IT.02] [Testo originale: Italiano]

◆ Synod15 – 4a Congregazione Generale: Omelia del Patriarca di Babilonia dei Caldei durante la preghiera dell’Ora Terza

Pubblichiamo di seguito il testo dell’omelia tenuta questa mattina nel corso dell’Ora Terza da Sua Beatitudine Louis Raphaël I Sako, Patriarca di Babilonia dei Caldei (Iraq), Capo del Sinodo della Chiesa Caldea:

Omelia di S.B. Louis Raphaël I Sako

Rom 1:16 “Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco; *Rom 1:17* poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com’è scritto: «Il giusto per fede vivrà»”.

Questo testo è una vera sintesi del Vangelo e del cammino di un pastore. Paolo coltiva da lungo tempo il desiderio di visitare la comunità cristiana di Roma, essere presente in mezzo a loro per dare loro il Vangelo. E’ una missione che coinvolge tutta la sua vita, tutto il suo cuore e pensiero, non può essere una carriera. Vivere la fede in comunione dà conforto “*mediante la fede che abbiamo in comune*”.

Paolo è un apostolo che si sente inviato da Dio. Per lui il Vangelo è un atto di culto, e quindi pregare, essere in comunione con Dio, amare, obbedire, e vivere e testimoniare la gioia dell’annuncio del vangelo nel quotidiano; perciò *non si vergogna del Vangelo*. Quindi non subordina il suo annuncio ad opportunità umane o rispetto ipocrita, ma ritiene il Vangelo un dono di portata incalcolabile che rivela la giustizia e la grazia di Dio. La fede è la condizione di base per essere giustificati e resi figli di Dio, poiché è la fede che dà senso alla vita: “*Il giusto per fede vivrà*”. La fede non è un fatto statico, o una speculazione, ma è una visione interiore, un rapporto mistico profondo, vissuto nei dettagli della difficile vita quotidiana. La fede come l’amore è un impegno e deve crescere giorno dopo giorno nel lungo cammino della vita: *da fede a fede*.

Come riconciliare amore e giustizia. Se l’amore non supera la giustizia il Vangelo si svuota.

Bisogna sentire l’esperienza degli cristiani iracheni che in una notte hanno lasciato tutto per rimanere fedeli alla loro fede.

[01655-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0769-XX.02]
